

Roma, 19-20 giugno 2010

## **Consiglio Nazionale**

### **SALUTO DI INIZIO**

**Sr M. Viviana Ballarin o.p.**

Sorelle carissime,

benvenute a tutte e a ciascuna in particolare a questo nostro consiglio nazionale, unico dell'anno 2010.

Avevamo deciso insieme, nell'ultimo consiglio nazionale, di avere un unico appuntamento annuale con l'obiettivo di fare una verifica della vita dell'anno che sta per concludersi e, alla luce delle vostre esperienze e delle linee emerse dall'Assemblea generale delle Superiori Maggiori, individuare gli orientamenti di animazione per la programmazione futura, anche se in alcune Regioni la programmazione per l'anno 2010/2011 forse è già ad un punto avanzato.

Abbiamo a disposizione una giornata e mezza per riflettere, condividere, aiutarci, illuminarci a vicenda e individuare quei percorsi e quella modalità di azione che maggiormente potranno essere di aiuto alle sorelle delle nostre Regioni, soprattutto le sorelle, delegate diocesane che più di tutte sono sul campo di azione ed incontrano quotidianamente la vita consacrata nelle situazioni di speranza, ma anche di difficoltà e a volte di sofferenza.

Abbiamo trascorso un anno molto intenso, ne sono certa, abbiamo seminato e raccolto, abbiamo cercato e preso decisioni importanti abbiamo animato la vita religiosa. Abbiamo anche accompagnato la Chiesa ed in particolare i suoi sacerdoti che celebravano l'anno sacerdotale, abbiamo condiviso sofferenza e preoccupazioni per gli scandali emersi, abbiamo portato nel nostro cuore la sofferenza di tanta umanità oppressa e dilaniata dalle violenze, dalle guerre e dalle catastrofi naturali, abbiamo cercato di essere il cuore e il volto bello della Chiesa in mille situazioni concrete. E' tutto questo che dovremo rileggere e condividere in questo nostro incontro per arricchirci reciprocamente, per incoraggiarci ed anche per andare oltre, sempre più oltre nella ricerca del Regno di Dio e della sua giustizia, come ci incoraggia il vangelo della liturgia odierna.

Tutto il resto infatti ci sarà dato in sovrappiù. E tutto con tanta pace, senza eccessiva ansia per il futuro perché il Padre nostro celeste sa di che cosa ha bisogno oggi la vita religiosa femminile che è in Italia.

Lavoreremo sul vissuto delle regioni, questa mattina e nel primo pomeriggio sia per fare una verifica, sia per trarre spunti di cammino per il futuro, affrontando anche le criticità che stanno emergendo. A conclusione del pomeriggio vi sarà dato il resoconto economico USMI per l'anno 2009.

Nella mattinata di domani, come da programma, ripercorreremo le conclusioni lasciateci dall'Assemblea delle Superiori maggiori per individuare insieme i punti maggiormente propositivi per un cammino di umanizzazione in Cristo della vita religiosa nelle nostre Regioni.

Proveremo anche, se riusciremo, ad accordarci su alcune linee programmatiche comuni da seguire, senza però annullare le programmazioni che avete già messo in pista. Ciascuna di voi conosce bene la propria realtà ecclesiale, religiosa e sociale. Avrà perciò, insieme al suo consiglio, quella creatività intelligente per raccogliere e attuare quello che le sembrerà maggiormente proficuo.

Cito per concludere, solamente alcuni passaggi del saluto che ho rivolto alle madri generali all'inizio della loro assemblea. Può essere utile per comprendere in sintesi e assumere il cammino che stiamo facendo come USMI nazionale.

**"In Cristo per umanizzare la vita**, è il tema di questa nostra 57ª Assemblea. Esso esprime il desiderio, che si va trasformando in convinzione, che possiamo ritrovare noi stesse ed essere pienamente quelle che dobbiamo essere quanto più siamo radicate in Cristo.

*"Le persone consacrate possono e devono ripartire da Cristo perché lui stesso, per primo, è venuto incontro a loro e le accompagna nel cammino (cfr Lc 24, 13-22). Ripartire da Cristo significa proclamare che la vita consacrata è speciale sequela di Cristo, « memoria vivente del modo di esistere e di agire di Gesù di fronte al Padre e di fronte ai fratelli». È esperienza di condivisione, «speciale grazia di intimità»; è «immedesimarsi con Lui, assumendone i sentimenti e la forma di vita»; è una vita «afferrata da Cristo», «toccata dalla mano di Cristo, raggiunta dalla sua voce, sorretta dalla sua grazia». (cfr Ripartire da Cristo nn.21-22)*

Il brano appena citato ci conferma e ci indica il **cammino di umanizzazione** da percorrere.

**Cristo la via!** Lui stesso nel Vangelo lo ha affermato con forza.

*"Essere memoria vivente del suo modo di esistere e di agire di fronte al Padre e di fronte ai fratelli", "assumendone i sentimenti e la forma di vita".* Il cammino di umanizzazione in Cristo passa dunque attraverso un *percorso di discepolato*. Siamo chiamate quindi ad avere il coraggio di essere discepole del Signore, **accogliendo anche il martirio come dimensione necessaria della nostra missione e pane quotidiano che alimenta la profezia.**

Terminavo il mio saluto con alcune domande, che oggi ci riproponiamo qui:

*Attuiamo nelle nostre comunità una pedagogia di umanizzazione e relazioni che promuovono la vita e che favoriscono la sua apertura all'incontro con il Cristo?*

*Tanta umanità nelle nostre comunità non ha forse bisogno di essere ancora incontrata e liberata in Cristo? Umanità che attende di divenire a sua volta preziosa opportunità per chi cerca umanizzazione nei luoghi e negli incontri della nostra missione oggi?*

*Non avvertiamo forse un grido di umanizzazione che sale dalle pieghe delle nostre società e che chiede di essere intercettato per essere liberato?*

*Sapremo noi, vita religiosa femminile in Italia **affidarsi alla Promessa** al punto da divenire così umana per poterlo udire e darvi una risposta?*

Grazie, sorelle, per essere qui oggi e buon incontro e buon lavoro a tutte.